



MIM

Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria

ISTITUTO COMPRENSIVO FAGNANO CASTELLO - MONGRASSANO

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria I grado

Via M. Montessori, 22/26 – 87013 FAGNANO CASTELLO (Cosenza)

Cod. Min. CSIC81500X – Codice Fiscale 99003240787 – Codice Ufficio per fattura elettronica UFFZJK

Tel. 0984/525234 – Fax 0984/526735

Sito Internet: www.icfagnanocastello.edu.it E mail: csic81500x@istruzione.it – Pec: CSIC81500X@PEC.ISTRUZIONE.IT

I. C. Fagnano Castello-Mongrassano

Piano Annuale per l'Inclusione

P.A.I a. s. 2023/2024



Il 27 dicembre 2012 è stata emanata la Direttiva recante Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica, che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento e alla personalizzazione del percorso formativo per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà: "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

Nel marzo successivo è stata pubblicata la circolare Ministeriale n. 8 che fornisce indicazioni operative su alcune rilevanti problematiche. Leggere le situazioni di alcuni alunni attraverso il concetto di Bisogno Educativo Speciale (B.E.S) può far fare alla Scuola un significativo passo in avanti verso la piena inclusione; il concetto di Bisogno Educativo Speciale è una macro-categoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative - apprenditive degli alunni, sia le situazioni di disabilità riconducibili alla tutela della L.104 all'articolo 3, sia i disturbi evolutivi specifici sia le altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socio-economico, ambientale, linguistico – culturale; il "Bisogno Educativo Speciale" non va visto come una diagnosi clinica, ma una dimensione pedagogica.

Le disposizioni ministeriali (Circolare Ministeriale n. 8 del 6 Marzo 2013; Nota Ministeriale del 27 giugno 2013 (PAI); Nota Ministeriale del 22 Novembre 2013 e la C.M.1143 del 17 maggio 2018 sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico e didattico del team docenti e del consiglio di classe all'individuazione dell'alunno come alunno con BES; ai docenti non è richiesto di fare diagnosi, ovviamente, ma di riconoscere una situazione di problematicità. La normativa riconosce agli insegnanti la possibilità di individuare l'alunno con BES sulla base di "ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche", consentendo alla scuola di riappropriarsi di un forte ruolo che le è proprio.

L'estensione del diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione anche ad alunni non compresi prima nella legge 104/92 e poi nella Legge 170/2010, è una scelta importante che favorisce politiche scolastiche più eque ed inclusive: alunni che prima non erano individuati come portatori di bisogni e tutelati in questo senso, ora lo possono essere.

Il presente Piano Annuale dell'Inclusività (di seguito P.A.I.) è elaborato dai membri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusività (di seguito G.L.I.), alla luce della D.M. del 27/12/12, e contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (di seguito B.E.S.):

- Alunni portatori di disabilità (Legge 104/1992) tenendo presente il loro P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato);
- Alunni con certificazione DSA/ADHD (Legge 170/2010), per i quali il Consiglio di classe dovrà prevedere un PDP (Piano Didattico Personalizzato) in cui siano evidenziate misure dispensative e strumenti compensativi;
- Alunni non italofoni o in situazione di svantaggio (C.M. 8 del 6/03/2013) per i quali si predisporrà un PDP in cui siano selezionati contenuti ed individuati i nuclei di apprendimento portanti;
- alunni in difficoltà di apprendimento per i quali si predisporrà un PDP interdisciplinare, multidisciplinare, di disciplina, di area o di parte di una disciplina.

Le tipologie di BES sono individuate sulla base di elementi oggettivi ed il CdC, acquisita la documentazione, attua azioni educative e didattiche mirate, previo parere positivo della famiglia e tale percorso viene documentato attraverso la predisposizione e attuazione dei seguenti Piani personalizzati per alunni BES di ogni tipologia:

- Dossier alunno con L.104 e PEI
- PDP DSA
- PDP altri BES
- PDP alunni stranieri con difficoltà linguistiche

I diversi piani personalizzati si applicano mettendo in atto strategie e utilizzando strumenti mirati a promuovere le condizioni più adeguate allo sviluppo della persona e alla valorizzazione della sua specificità nella comunità scolastica.

Entro il primo trimestre di ogni anno scolastico viene svolta nell'Istituto un'indagine accurata comprendente l'osservazione, l'individuazione e la rilevazione di alunni con varie tipologie di disagio negli apprendimenti scolastici, nell'uso del linguaggio verbale, nel comportamento, nella socializzazione e con svantaggi socio-culturali, a rischio di dispersione scolastica intesa come difficoltà a raggiungere i traguardi competenza previsti per età cronologica e classe frequentata. Inoltre viene svolta un'indagine specifica sull'individuazione degli alunni con B.E.S. tenendo conto delle valutazioni diagnostiche di specialisti e/o in conseguenza di osservazioni pedagogico-didattiche e sistematiche dei docenti, mentre attivate strategie facilitanti ed attuati progetti specifici per l'inclusione.

In seguito il GLI redige il P.A.I. (Piano Annuale di Inclusione) che, dopo essere stato visionato e deliberato dal Collegio dei Docenti, viene inviato all'U.S.R., al G.L.I.R. e al G.L.I.T., utile anche per la richiesta e l'assegnazione dell'organico di sostegno dell'Istituto.

Nei mesi di Settembre/Ottobre di ogni anno scolastico, in relazione alle risorse effettivamente assegnate, il G.L.I. provvederà ad un aggiornamento del Piano Annuale per l'Inclusione.

Il Piano Annuale per l'Inclusione viene inserito nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) dell'Istituto.

RISORSE UMANE COINVOLTE

Dirigente Scolastico
Collaboratori del Dirigente Scolastico
Coordinatore del GH
Docenti di sostegno
Funzione Strumentale
Alunni stranieri, DSA e BES
Funzione Strumentale Orientamento
Coordinatori di classe
Personale ATA

ORGANI COLLEGIALI INTERESSATI

GLI - Gruppo di lavoro per l'inclusione
Consigli di classe
GLH - Gruppo di lavoro per l'handicap
Collegio Docenti

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE - GLI

L'atto di delibera del Collegio Docenti sancisce la costituzione del GLI dell'I.C. di Fagnano Castello-Mongrassano"

COMPITI E FUNZIONI DEL GLI

Rilevazione, monitoraggio e valutazione dei BES dell'anno appena trascorso
Analisi di criticità e punti di forza dell'I.C.
Elaborazione del PAI entro giugno per l'anno scolastico successivo
Raccolta documentazione degli interventi educativi-didattici
Consulenza e supporto ai colleghi ed alle classi
Coordinamento progetti
Coordinamento CTS Servizi sanitari sociali territoriali

COMPOSIZIONE DEL GLI

Dirigente scolastico o suo delegato
Funzioni strumentali
Gruppo di sostegno

Rappresentanza dei docenti coordinatori

Il GLI si riunisce in seduta plenaria con la partecipazione di tutti i membri; è auspicabile che la sola componente docente si riunisca più volte l'anno, quando se ne ravvisi la necessità educativa, per ulteriori pianificazioni, per verifiche in itinere del lavoro svolto, per definizioni di bisogni di inclusione.

Le sedute del GLI (plenarie e non) saranno documentate da verbale.

ALUNNI CON DISABILITÀ

Il docente specializzato per il sostegno è parte integrante del processo educativo dell'alunno certificato ed esplicita la sua azione, prescritta dalla legge 104/92, programmando l'azione educativa e facilitando all'interno della classe e dell'istituto

- ✓ gli apprendimenti
- ✓ la comunicazione
- ✓ la relazione
- ✓ la socializzazione.



Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	25
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	23
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	9
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	14
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	2
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1
➤ Altro	
Totali	42
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	23
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	13
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	10

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO*
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	---
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	-----
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO*
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	-----
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO*
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO*
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO*
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO*
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO*
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO*
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.).

Il Consiglio d'Istituto si assumerà la responsabilità di collaborare con il Dirigente scolastico e con il Collegio docenti circa gli elementi organizzativi, consequenziali alle scelte pedagogiche.

Il Collegio docenti affinerà le capacità di sviluppare attenzione alle problematiche e supporterà specifiche progettualità e prassi didattiche.

I Consigli di classe, attraverso il coordinatore, cureranno gli aspetti di coordinamento e di formazione riguardanti la progettualità relativa al disagio.

Ciascuna classe sarà coinvolta nella progettualità e resa responsabile delle attività e delle prassi progettate ed implementate.

I docenti del Consiglio di Classe, dopo un primo periodo di osservazione, previo consenso della famiglia, predisporranno insieme al docente di Sostegno un Piano Educativo Personalizzato, nel quale ogni docente illustrerà come intende raggiungere gli obiettivi, anche utilizzando metodologie, spazi, tempi diversi da quelli del resto della classe.

In merito agli alunni con disturbi specifici di apprendimento la scuola si attiverà per promuovere in loro l'autonomia di lavoro e l'auto-efficacia; verrà predisposto un PDP dai singoli Consigli di Classe.

Il GLI d'Istituto discuterà e recepirà la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione" e ad inizio anno scolastico adatterà la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

La scuola

-Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano Annuale per l'Inclusione).

- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e di coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione), definendo ruoli di riferimento interna ed esterna.

- Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi assistere, anche attraverso l'accesso ai servizi territoriali (ASL e/o servizi sociali).

Il Dirigente

-Partecipa alle riunioni del Gruppo H.

-È messo al corrente dal referente del sostegno/funzione strumentale del percorso scolastico di ogni allievo con BES ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti.

-Fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra scuola e territorio.

-Convoca il GLI ed i Consigli di Classe.

-Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Coordinatore BES rispetto agli sviluppi del caso considerato.

-Individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione. - Forma le classi ed assegna il docente di sostegno. - Si rapporta con gli enti locali.

GLI

- ✓ Rileva gli studenti con BES presenti nella scuola;
- ✓ Monitora e valuta il livello di inclusività della scuola;

- ✓ Contribuisce agli accordi tra le istituzioni in funzione di un apprendimento organizzativo;
- ✓ Elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

Consigli di classe

- ✓ Individua casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative.
- ✓ Rileva tutte le situazioni non certificate di difficoltà di natura socio-economica e/o linguistico-culturale degli alunni.
- ✓ Produce attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione.
- ✓ Definisce gli interventi didattico-educativi e individua strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti BES al contesto di apprendimento.
- ✓ Elabora e condivide progetti personalizzati, con l'individuazione di risorse umane, strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi.
- ✓ Definisce il Piano di Lavoro (PEI, PDP e PSP), in collaborazione con la famiglia e il territorio, condividendolo con l'insegnante di sostegno (se presente).

Docenti di sostegno:

- ✓ Partecipano alla programmazione educativo-didattica;
- ✓ Supportano il Consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- ✓ Intervengono sul piccolo gruppo;
- ✓ Coordinano, stendono ed applicano il Piano di Lavoro (PEI, PDP, PEP).

Collegio Docenti:

- ✓ Su proposta del GLI delibera sul PAI (mese di giugno) ed esplicita nel POF il concreto impegno programmatico per l'inclusione, indicando criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti.
- ✓ Si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Funzioni Strumentali:

- ✓ Collaborano attivamente alla stesura del Piano Annuale dell'Inclusione.

Il Collaboratore scolastico

- ✓ È figura di riferimento all'interno della scuola per ogni necessità con compiti di accoglienza, assistenza e controllo.
- ✓ Su richiesta, aiuta l'alunno negli spostamenti interni all'edificio scolastico e in qualsiasi altra necessità riguardante l'autonomia personale e l'assistenza.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Da anni vengono forniti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione, sulle disabilità presenti nella scuola, sulla didattica stratificata e sull'uso delle nuove tecnologie per la didattica.

Inoltre da anni è attivo lo sportello psicologico che offre assistenza anche agli insegnanti e confronto qualificato sulle varie situazioni che si possono presentare nel percorso didattico quotidiano.

Il servizio si basa su osservazioni sul campo (all'interno del gruppo classe in orario curricolare), colloqui di restituzione con gli insegnanti.

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- le norme a favore dell'inclusione
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- cooperative learning

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorandone punti di forza e criticità. La funzione strumentale per DSA e BES fornirà consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporrà strategie di lavoro per il GLI, rileverà i BES presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola; parteciperà alla proposta di PAI.

Nella verifica e nella valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza dell'alunno e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe

- concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze,
- individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune,
- stabiliscono i livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

L'azione didattica è pensata in relazione ai differenti stili educativi, ai metodi di lavoro e alle strategie di organizzazione delle attività in aula.

Le modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti, in base a quanto programmato nei rispettivi PDP/PEI.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva nell'ottica di una valutazione autentica, significativa e formativa.

Strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- La valutazione degli alunni con disabilità certificata è effettuata sulla base del PEI in relazione alle discipline ed alle eventuali attività aggiuntive programmate, tenuto conto delle peculiarità dell'alunno/a con debita attenzione alla valorizzazione delle sue potenzialità.
- La valutazione degli alunni BES/DSA è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea.
- La valutazione per alunni/e stranieri non italofoni o con difficoltà linguistiche nello studio è effettuata sulla base del PDP, gli alunni verranno valutati tenendo conto del percorso individuale di apprendimento della lingua italiana.

La valutazione del Piano sarà oggetto di specifica attenzione all'interno di tutti gli organi scolastici (Consiglio d'Istituto, Collegio docenti, Rappresentanti di classe, Consigli di Classe, GLO, GLI).

La valutazione interesserà anche l'ambito delle prestazioni del singolo alunno, che attraverso la stesura del Piano Personalizzato, avrà diritto ad un'osservazione mirata iniziale, ad un monitoraggio in itinere e ad una verifica finale disciplinare e comportamentale. La scuola infine s'impegnerà ad adottare alcuni importanti indicatori individuati dall'Unesco, per valutare il grado di inclusività di un sistema scolastico.

- Monitoraggio dei livelli di inclusività raggiunti e raggiungibili

- INVALSI: approfondimento degli strumenti valutativi dei livelli di apprendimento per alunni con disabilità cognitiva
- Certificazione dei crediti formativi (in base al PEI/PDP) in linea con la Certificazione delle Competenze Europee

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La scuola predispone un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti. Il Gruppo per l'Inclusione, mette a fuoco le criticità della scuola, definisce gli ambiti di intervento dei vari componenti e concorda le linee operative. Il gruppo analizza la situazione esistente relativa al suo ambito di intervento (alunni diversabili, DSA, stranieri, in condizioni di svantaggio e di disagio) e formula proposte riferite alle azioni da intraprendere. Tra le risorse umane da utilizzare nell'azione educativa e didattica come sostegno ai processi di inclusione si considerano: i docenti di sostegno specializzati, gli operatori professionali, i facilitatori linguistici.

Tra le strategie efficaci a dare sostegno allo svantaggio scolastico si propongono:

- **apprendimento cooperativo** per sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e per condividere conoscenze, abilità e competenze;
- **tutoring** (apprendimento fra pari, lavoro a coppie);
- **didattica per progetti** per allievi con PEI differenziati, con percorsi mirati ad un apprendimento funzionale volto alla conquista di una maggiore autonomia;
- **uso delle tecnologie multimediali** nella didattica delle singole discipline;

La scuola, inoltre, si organizza come segue:

- ✓ Coordinamento tra le FF.SS. e il Gruppo di supporto per l'organizzazione di attività di integrazione alunni, docenti di sostegno, docenti curricolari.
- ✓ Attività di collaborazione con le strutture del territorio

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Utilizzo ore di compresenza, a disposizione dei Docenti per progetti di recupero, di consolidamento e di potenziamento delle abilità degli alunni.
- Finalità: inclusione, recupero e contenimento degli alunni in difficoltà ed anche valorizzazione delle eccellenze.
- Incremento e calendarizzazione di incontri fra Docenti, relativi alla comunicazione del curriculum scolastico di ciascun alunno al passaggio di ogni ordine di scuola, in modo particolare se l'alunno presenta difficoltà. Informazioni generali sulle modalità di rapporto con le famiglie.

ALUNNI CON DSA: al momento dell'iscrizione oppure dopo una diagnosi clinica le famiglie presentano alla scuola la Diagnosi e entro il 30 Novembre i docenti interessati formalizzano le scelte educativo- didattiche redigendo il P.D.P. Tale documento viene condiviso con i genitori in modo che siano consapevoli e aggiornati sulle intenzioni educative programmate per l'anno scolastico.

ALUNNI CON DISABILITA' accertati con L.104/92: come stabilito dalla normativa i docenti, gli operatori ASL, gli specialisti privati che seguono gli alunni si incontrano per confrontarsi e avere uno scambio di informazioni utili per la redazione del P.E.I. e per un lavoro proficuo che favorisca una crescita globale dell'alunno in difficoltà.

ALUNNI STRANIERI NEO ARRIVATI (UCRAINI): viene seguito il Protocollo di accoglienza per l'iscrizione alla classe. Nel caso in cui la famiglia non conosca la lingua italiana viene chiesto il mediatore culturale.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola collabora con:

- CTS di zona per attività di informazione e consulenza
- AID di Cosenza
- Neuropsichiatria infantile USP
- Comune per il servizio di mediazione linguistico-culturale
- Progetti di doposcuola e scuola estiva di zona
- Assistenti sociali
- logopedisti
- psicologi
- pedagogisti
- educatori
- associazioni di volontariato

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'Istituto, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. La modalità di presentazione della situazione problematica alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla progettazione educativo-didattica del Consiglio di Classe, per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dell'alunno, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento (udienze generali e colloqui bimensili con i docenti);
- il coinvolgimento nella redazione dei PEI, PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Il processo educativo e didattico mette la persona al centro dell'azione e accoglie l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre che cognitivo. Tiene conto delle abilità suscettibili di un livello successivo di sviluppo e le potenzia in modo che l'alunno possa sfruttarle per superare le proprie difficoltà. Promuove la dimensione comunitaria, cooperativa e sociale dell'apprendimento, con l'utilizzo di metodologie e strategie più coinvolgenti rispetto a quelle convenzionali.

- viene posta particolare attenzione alle differenze ed alle ricchezze culturali di ciascun alunno;
- si individuano strumenti compensativi e misure dispensative per gli alunni che richiedono questo tipo di intervento;

L'obiettivo del nostro Istituto è di creare una scuola fondata sulla gioia d'imparare, dove si promuove il piacere di sperimentare, di scoprire e conoscere le proprie capacità, di prendere consapevolezza delle proprie abilità. Pertanto per ogni allievo si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Si elabora un curriculum che tenga conto dei vari stili di apprendimento e delle strategie di una

didattica inclusiva.

- apprendimento collaborativo attraverso attività piccoli gruppi;

Per ogni alunno si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni intraprese;
- favorire il successo della persona nel rispetto della sua individualità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni attività parte dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola:

- valorizzazione delle competenze specifiche di ogni docente
- coinvolgimento del personale ATA : talvolta vengono informati sulle varie tipologie di bisogni degli alunni con BES e non per pianificare eventuali azioni di collaborazione e modalità comunicative in sinergia con le altre figure di riferimento coinvolte nell'inclusione degli alunni.
- valorizzazione ed utilizzazione degli spazi, delle strutture, dei materiali, degli strumenti esistenti nei diversi plessi ed ordini di scuola dell'Istituto per favorire l'inclusione e l'effettiva continuità didattica.
- incremento dell'utilizzo delle Lavagne Multimediali Interattive e dei Software didattici e facilitativi per la partecipazione di tutti gli alunni alle attività didattiche.
- si ritiene comunque necessaria la presenza di risorse aggiuntive esterne per garantire un confronto professionale e specifico sulle diverse tipologie di disagio che si riscontrano nelle classi.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La molteplicità di bisogni che gli allievi presentano, richiede un progetto globale che valorizzi al massimo le risorse umane presenti che però da sole non bastano. Diventano quindi, sempre più necessarie, risorse umane aggiuntive al personale presente. Risulta pertanto indispensabile:

- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni.
- L'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi
- Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari
- Aggregazioni a reti di scuole in tema di inclusività, privilegiando la rete dell'Ambito.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

I momenti di passaggio e transizione sono fondamentali per tutti gli alunni, in particolar modo lo diventano per gli alunni con BES. Il nostro Istituto ha in atto da diversi anni un protocollo di accoglienza, continuità e orientamento per agevolare il passaggio tra gli ordini di scuola e l'inserimento in corso d'anno. Ciò prevede il coinvolgimento di tutti i docenti ai percorsi, alle attività di continuità e di collaborazione nel passaggio di informazioni degli alunni al grado di scuola successivo. Nello specifico si rimanda ai rispettivi progetti inseriti nel PTOF.

Vengono realizzati percorsi di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. In particolare, valutate le disabilità ed i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Classi Prime provvederà al loro inserimento nella classe più opportuna.

Fondamentale risulta poi anche l'Orientamento, inteso come processo funzionale a dotare gli alunni di competenze che li rendano capaci di scelte consapevoli per il proprio percorso, permettendo loro di sviluppare il proprio progetto di vita.

Il PAI proposto si intende dunque quale strumento per sostenere l'alunno nella sua crescita

personale e formativa.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia con conseguente percezione della propria capacità. L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 27 giugno 2023

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28 giugno 2023